

Indagine conoscitiva e ipotesi di valorizzazione delle strutture museali non statali della provincia di Firenze

Alberto Breschi

Coordinatore e Responsabile della Ricerca

Questa guida deriva da una ricerca, condotta dal Dipartimento di Progettazione della Facoltà di Architettura di Firenze nel periodo 2001-02, che ha avuto per oggetto l'indagine conoscitiva e le ipotesi di valorizzazione delle strutture museali non statali della provincia di Firenze.

Lo studio ha preso in esame, secondo un programma di censimento concordato con l'Assessorato alla Cultura della Provincia di Firenze 59 musei operanti nella provincia in un territorio suddiviso geograficamente in 6 aree, ad esclusione di quelli che appartengono al capoluogo : Area Fiorentina, Valdarno Fiorentino, Chianti, Comunità Montana Mugello, Comunità Montana Montagna Fiorentina, Circondario Empolese Valdelsa.

La ricerca ha preso l'avvio da una premessa che vede i termini di "identità" e di "museo diffuso" strettamente interconnessi tra di loro.

Certamente non è casuale che proprio nel momento in cui oggi sembra di assistere ad un moltiplicarsi incessante e incontrollato di "non luoghi", estranei ad ogni contesto, e prevalenti al punto di configurare territori di appartenenza indifferenziati ed omogenei, si senta l'esigenza di soffermarsi su una supposta identità di un luogo.

L'identità di un luogo si identifica con un processo complesso e stratificato nel tempo denso che ha prodotto e sedimentato documenti – oggetti, manufatti, opere – di ogni genere e forma che tangibilmente rappresentano la traccia sensibile della nostra storia.

Questi "frammenti", sradicati dal passato ma non dal proprio luogo, sono raccolti e conservati spesso con amore e passione in questi musei minori.

Lo studio è stato impostato con la certezza che solo attraverso la formazione di una "rete" territoriale di fruizione che segua anche canali alternativi da affiancare a quelli dei Sistemi Museali attualmente operanti ("Chianti Musei" e "Cinque Verdi Terre", per l'area del Chianti; "Le Terre del Rinascimento" ed il "Sistema Museale della Valdelsa Fiorentina", per l'area Empolese; "Museo Diffuso Mugello Alto Mugello Val di Sieve", per l'area del Mugello), si possa fornire all'utente - abitante o turista - una corretta percezione del rapporto che sussiste tra i musei e l'ambiente in cui si inseriscono.

E' stata quindi impostata una griglia interpretativa ed ordinatrice definita dall'intersezione dei due criteri di classificazione adottati: le aree territoriali di appartenenza e le aree tematiche di contenuto.

Rispetto al primo, i musei si confermano suddivisi nelle sei aree già riportate, permettendo un approfondimento verticale delle singole aree. Rispetto al secondo, si parte da un'ipotesi più ampia che considera l'intero territorio provinciale come unitario e interessato da una serie di campi tematici trasversali di collegamento delle diverse aree territoriali, così individuati: L'Arte, Il Lavoro, La Spiritualità, Il Genio.

La sezione dell'Arte comprende i musei che raccolgono selezioni di opere d'arte provenienti dal territorio di riferimento, che ne testimoniano la diffusione ed il livello di espressione estetica e ne radicano l'appartenenza, individuando due profili di contenuto: le testimonianze archeologiche e la produzione artistica storica, sia figurativa che applicata.

La sezione del Lavoro comprende i musei che si occupano della conservazione e documentazione della civiltà del lavoro, nelle forme che in passato hanno più marcatamente segnato il territorio di appartenenza, riconoscendone due profili ispiratori: la tradizione contadina e dei mestieri tradizionali e l'antica attività manifatturiera, anche di tipo industriale.

La sezione della Spiritualità comprende i musei impegnati nella conservazione ed esposizione di raccolte di arte sacra, sia figurativa che applicata, provenienti dai territori circostanti e diretta espressione della loro religiosità e devozione, della loro diffusa ed alta spiritualità. Spesso questi musei coincidono con gli stessi luoghi di culto, offrendo in aggiunta all'esperienza estetica dell'arte custodita anche quella di interessanti monumenti architettonici.

La sezione del Genio, infine, comprende i musei impegnati nella valorizzazione della memoria delle grandi personalità del passato originarie delle località di appartenenza, attraverso la conservazione e custodia delle loro dimore natali, la cui testimonianza evocativa viene rafforzata dall'allestimento al loro interno di apparati documentari ed informativi sulla vita, l'opera e le relazioni di quei geni con quegli stessi luoghi.

Il portale che ha concluso ricerca infine la ricerca, interviene nel definire una strutturazione concettuale adeguata alla comunicazione più rispondente, attraverso la duplice operazione di sistematizzare l'offerta museale e sviluppare percorsi tematici multipli e "trasversali" che collegano le diverse aree geografiche.

Il museo diffuso diviene allora non solo un insostituibile strumento didattico di conoscenza di un ambito territoriale, ma si propone come un modello culturale avanzato capace di attivare nuovi processi di coinvolgimento di flussi turistici e di opzioni per il tempo libero di massa, che un tempo prevalentemente orientate a nostalgici desideri di ritorno alla natura, sembrano adesso sempre più rivolti e interessati a quella esigenza di ricerca e appropriazione d'identità che si esprime nel rapporto uomo-ambiente-storia.



L'annunciazione, Taddeo Gaddi, 1340-45,
Museo Bardini, Fiesole

English text

Survey and hypotheses for valorisation of the non-state museum structures of the Province of Florence

Alberto Breschi

Research Director and Co-ordinator

This guide derives from research carried out between 2001 and 2002 by the Department of Planning of the Faculty of Architecture of Florence University, in relation to a Survey and hypotheses for valorisation of the non-state museum structures of the Province of Florence.

In line with a census programme agreed with the Department of Culture of the Florence Provincial Authority, this study examined 59 museums operating within the province, excluding those connected with Florence itself, in a territory geographically subdivided into 6 areas denominated as: Area Fiorentina, Valdarno Fiorentino, Chianti, Comunità Montana Mugello, Comunità Montana Montagna Fiorentina and Circondario Empolese Valdelsa. The study was launched on the basis of premises which envisage a close connection between the terms "identity" and "diffused museum".

There is effectively nothing casual about the fact that, in a time when we are witnessing the incessant and uncontrolled proliferation of "non-places" devoid of all context, mapping out a prevalence of undifferentiated and homogenous areas of belonging, the need to reflect on the identity of place makes itself increasingly felt. The identity of a place can be seen in terms of a complex process, densely stratified over time, which has produced and deposited documents – objects, artefacts, works – of every type and shape, which tangibly represent the perceptible traces of our history. These "fragments", eradicated from the past but not from their locus, are frequently gathered and preserved with love and passion in these minor museums.

The study was conceived in the conviction that it is only by setting up a territorial "network" which also follows alternative channels, to run alongside that of the Museum Systems currently in operation ("Chianti Musei" and "Cinque Verdi Terre", for the Chianti area; "Le Terre del Rinascimento" and the "Sistema Museale della Valdelsa Fiorentina", for the Empoli area; "Museo Diffuso Mugello Alto Mugello Val di Sieve", for the Mugello area), that we can provide the user – whether inhabitant or tourist – with a correct perception of the relationship subsisting between the museums and the environment in which they are inserted. Consequently, an interpretative and organisational grid was elaborated, in line with the intersection of the two classification criteria adopted: the territorial areas of belonging, and the thematic areas of the contents.

In relation to the former, the museums are subdivided into the six areas mentioned above, enabling a vertical elaboration of the individual areas. As regards the latter, we start from a broader hypothesis which considers the entire provincial territory as a unit, interested by a series of transversal thematic fields which connect the various local districts. These transversal themes are: Art, Work, Spirituality and Genius. The Art section comprises the museums which house selections of the works of art originating from the territory of reference, illustrating the diffusion and the level of aesthetic expression and identifying its roots through two categories of contents: the archaeological evidence, and the historic artistic production, both figurative and applied. The Work section includes those museums engaged with the conservation and documentation of the working culture in the forms which most clearly marked the local territory in the past, once again identifying two strands: the peasant tradition and the traditional trades, and ancient manufacturing activity, even of an industrial nature. The section dealing with Spirituality takes in the museums concerned with the conservation and display of collections of sacred art, both figurative and applied, originating from the surrounding territory and representing a direct expression of local religion and devotion, of an intense and diffused spirituality. Frequently such museums are set up in the churches themselves, thus offering alongside the aesthetic experience of the works of art, the additional interest of the architectural monuments. Finally the section devoted to Genius comprises the museums dedicated to the valorisation of the memory of the great figures of the past who were born or lived in the locality, through the conservation and custodianship of their birthplaces.

The evocative evidence of such sites is enhanced by setting up within them documentary and informative apparatus relating to the life and works of these local figures. Finally, the portal which represents the culmination of the research is designed to offer the most apt conceptual structure for a precise and detailed communication, through the dual functions of the organisation of the museum system and the development of multiple and "transversal" themes linking the various geographical areas.

Thus the Diffused Museum becomes not only an invaluable didactic instrument for getting to know a territorial environment, but also proposes itself as an advanced cultural model which can attract new processes of involvement of the tourist flows and new options for the enjoyment of free time. The latter, which was in the past prevalently oriented towards a nostalgic desire for a return to nature, now appears to be increasingly interested and focused on the need to seek and rediscover the identity expressed in the relation man-environment-history.